



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

XI LEGISLATURA

ATTI: 2018/XI.2.6.5.52

SEDUTA DEL 24 NOVEMBRE 2021

DELIBERAZIONE N. XI/2064

Presidenza del Presidente FERMI

Segretari: consiglieri MALANCHINI e VIOLI

Consiglieri in carica:

ALBERTI Ferdinando	ERBA Raffaele	PALMERI Manfredi
ALPARONE Marco	FERMI Alessandro	PALUMBO Angelo
ALTITONANTE Fabio	FIASCONARO Andrea	PASE Riccardo
ANELLI Roberto	FONTANA Attilio	PEDRAZZI Simona
ASTUTI Samuele	FORATTINI Antonella	PIAZZA Mauro
BAFFI Patrizia	FORMENTI Antonello	PICCIRILLO Luigi
BARUCCO Gabriele	FORTE Monica	PILONI Matteo
BASAGLIA COSENTINO Giacomo	FRANCO Paolo	PIZZUL Fabio
BASTONI Massimiliano	FUMAGALLI Marco Maria	PONTI Pietro Luigi
BECCALOSSI Viviana	GALIZZI Alex	PRAVETTONI Selene
BOCCI Paola	GALLERA Giulio	ROMANI Federico
BORGHETTI Carlo	GHIROLDI Francesco Paolo	ROMEO Paola
BRIANZA Francesca Attilia	GIRELLI Gian Antonio	ROZZA Maria
BUSSOLATI Pietro	GIUDICI Simone	SCANDELLA Jacopo
CAPPELLARI Alessandra	INVERNIZZI Ruggero	SCURATI Silvia
CARRETTA Niccolò	LENA Federico	SENNA Gianmarco
CARZERI Claudia	LUCENTE Franco	SPELZINI Gigliola
CENCI Roberto	MALANCHINI Giovanni Francesco	STRADA Elisabetta
CERUTI Francesca	MAMMI' Consolato	STRANIERO Raffaele
COLOMBO Marco	MARIANI Marco Maria	TIRONI Simona
COMAZZI Gianluca	MASSARDI Floriano	TREZZANI Curzio
CORBETTA Alessandro	MAZZALI Barbara	TURBA Fabrizio
DE ROSA Massimo	MAZZOLENI Monica	USUELLI Michele
DEGLI ANGELI Marco	MONTI Andrea	VERNI Simone
DEL GOBBO Luca	MONTI Emanuele	VILLANI Giuseppe
DI MARCO Nicola	MURA Roberto	VIOLI Dario
EPIS Federica	ORSENIGO Angelo Clemente	

Consiglieri in congedo: FONTANA, FORMENTI, MURA, ROMEO, TREZZANI e VILLANI.

Consiglieri assenti: CARRETTA, FORTE, MARIANI, PALMERI, PICCIRILLO, ROZZA, SCANDELLA, STRANIERO e USUELLI.

Risultano pertanto presenti n. 65 consiglieri

Non partecipano alla votazione: FERMI.

Assiste il Segretario dell'Assemblea Consiliare: SILVANA MAGNABOSCO

OGGETTO: RISOLUZIONE CONCERNENTE IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2021.

INIZIATIVA: COMMISSIONE CONSILIARE I (ARTICOLO 98, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO GENERALE)

CODICE ATTO: RIS/51

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di risoluzione n. 51, approvata dalla Commissione consiliare I in data 18 novembre 2021;

con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	42
Voti contrari	n.	22
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare la Risoluzione n. 51 concernente il Documento di economia e finanza regionale 2021, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

PREMESSO CHE il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) ha previsto, tra gli strumenti di programmazione, il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) e la sua Nota di aggiornamento;

PREMESSO CHE, a seguito della modifica legislativa apportata dalla legge regionale 8 luglio 2014, n. 19 (Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale) alla legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) ogni riferimento al documento strategico annuale deve intendersi fatto al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) che, pertanto, costituisce l'aggiornamento del Programma regionale di sviluppo, contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio pluriennale necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo contenuti nel Programma regionale di sviluppo, e prevede in particolare:

- gli indirizzi delle leggi collegate;
- gli indirizzi fondamentali della programmazione negoziata;
- gli indirizzi a enti e aziende dipendenti, fondazioni e società partecipate;
- gli indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;

PREMESSO ALTRESÌ CHE attraverso il DEFR 2021 e la sua Nota di aggiornamento si provvede all'aggiornamento del Programma regionale di sviluppo (PRS) della XI legislatura e che, pertanto, tale documento rappresenta il riferimento della programmazione regionale per il triennio 2022 – 2024 e si inserisce nel ciclo di programmazione dello Stato e delle amministrazioni pubbliche come previsto dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica);

PREMESSO INOLTRE CHE, conformemente a quanto previsto dalla normativa statale, la Giunta regionale ha approvato, in data 29 giugno 2021, con deliberazione n. XI/4934 il “Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2021”, in data 29 ottobre 2021 con deliberazione n. XI/5439, la “Nota di aggiornamento al DEFR - NADEFER 2021”, che integra e aggiorna il PRS, nonché, in data 8 novembre 2021, con deliberazione n. XI/5486 l'integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR – NADEFER, con informazioni relative alle azioni poste in essere da Regione Lombardia in materia di qualità dell'aria;

RILEVATO CHE la Nota di aggiornamento al DEFR NADEFR 2021 - comprensiva di DEFR, include i seguenti allegati, costituenti parte integrante dello stesso:

- Indirizzi a enti dipendenti e società partecipate;
- Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;
- Indirizzi fondamentali della programmazione negoziata;
- Aggiornamento del Piano territoriale regionale anno 2021 (ex art. 22 l.r. 12/2005);
- Aggiornamento dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014 (ex art. 22 l.r. 12/2005);
- Aggiornamento al Piano territoriale regionale d'area (ex art. 22 l.r. 12/2005);

VISTA la REL n. 126 (Relazione annuale sull'avanzamento del programma regionale di sviluppo 2020), ai sensi della l.r. 34/1978, come modificata dall'articolo 3 della l.r. 36/2014, che, ai sensi dell'articolo 77 bis della l.r. 34/78, sostituisce il Rapporto di gestione, integra la Relazione sulle *performance* (prevista dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150) e il Piano dei risultati (previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118);

CONSIDERATO CHE la predetta REL n. 126 – di cui la I Commissione ha preso atto nella seduta del 5 novembre 2021 – riferita all'anno 2020 contiene la rendicontazione sintetica dei principali obiettivi programmati nel PRS 2018-2023, includendo in una lettura unitaria gli interventi e i risultati ottenuti nel corso dell'intero anno;

CONSIDERATO CHE il Documento di economia e finanza regionale e la sua Nota di aggiornamento (NADEFR 2021), in modo trasversale e integrato, si prefiggono l'obiettivo di illustrare le linee guida del percorso di sviluppo regionale per il triennio 2022 – 2024, individuando una visione a medio-lungo termine e gli strumenti adatti per reagire alle conseguenze della pandemia e sostenere la ripresa, indicare nuove linee programmatiche che siano in grado di anticipare i cambiamenti di contesto, modificando, anche radicalmente se occorre, le traiettorie di sviluppo regionale;

CONSIDERATO CHE tra i “principi fondativi – NADEFR 2022 – 2024” Regione Lombardia ha individuato alcune strategie di breve e medio periodo per il rilancio post-pandemia:

- la Lombardia come *Smart Land*: strategie integrate multisetoriali volte alla creazione di un territorio in grado di connettere le persone; riorganizzare le opportunità affinché le aree più interne della regione abbiano nuove *chances* di resilienza e crescita e le aree urbane investano nella rigenerazione. Occorre contrastare le povertà materiali e immateriali, rendere fruibili a tutti e in modo uguale i servizi di base, a cominciare dal *welfare* (con l'avvicinamento del sistema di cura al cittadino, con una nuova rete territoriale di servizi socioassistenziali e sanitari) e sviluppare le nuove reti di connettività;
- connettività e digitalizzazione: conferma di importanti investimenti sulle infrastrutture materiali e sulle reti digitali, con la digitalizzazione (anche della PA) come principale *driver* di sviluppo e fattore di attrattività e competitività;
- sviluppo sostenibile: perseguire la sostenibilità ambientale, sociale ed economica, anche mettendo in atto i fondamentali interventi di prevenzione e cura del dissesto idrogeologico e degli effetti del cambiamento climatico;

che tali strategie sono attuate attraverso:

- un utilizzo integrato e sistematico dei fondi: provenienti dalle diverse fonti di finanziamento (risorse proprie, risorse nazionali, risorse europee legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e alla nuova Programmazione 2021-2027);
- un confronto costante con istituzioni e *stakeholder*;

CONSIDERATO CHE Regione Lombardia ha focalizzato le proprie azioni e gli interventi su sette temi chiave ovvero politiche prioritarie quali:

1. Un nuovo *welfare*: caratterizzato dall'approccio innovativo *One Health*, con un ampliamento del concetto di prevenzione al fine di intercettare i fattori di rischio e le nuove patologie; che persegua un sistema che garantisca la massima attenzione in ambito di sicurezza sul lavoro, anche confermando i tavoli e gli ambiti di collaborazione con prefetture e associazioni sindacali e datoriali per un maggiore coordinamento degli interventi;
2. Un investimento su giovani, capitale umano, conoscenza, in particolare sulla componente femminile, potenziando i percorsi di formazione terziaria professionalizzante e rafforzando un ecosistema in grado di trattenere i talenti nazionali e attrarre quelli internazionali. Investire sul capitale umano significa creare opportunità di partecipazione attiva alla società, contrastare la povertà, garantire sostegno alla fragilità e alla disabilità, in particolare, nel contesto sociale e familiare di riferimento;
3. Ricerca & Innovazione, digitalizzazione e trasferimento tecnologico, mediante il sostegno alle imprese nell'attività di ricerca, nei processi di innovazione e trasferimento tecnologico, anche con il potenziamento delle misure di accesso al credito, di internazionalizzazione e di sostegno alla riconversione e alla transizione *green*;
4. Sostenibilità ambientale, sociale ed economica, quale riferimento di base di tutta la programmazione e premessa ineludibile per la realizzazione di interventi concreti, in primis di rigenerazione urbana;
5. Resilienza e sicurezza dei territori attraverso:
 - azioni di prevenzione e di contrasto al dissesto idrogeologico;
 - iniziative volte al potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e delle reti immateriali;
 - Trasporto Pubblico Locale (TPL) sicuro e accessibile per tutti (nuovi treni e autobus + ammodernamento impianti a fune);
 - potenziamento delle infrastrutture per la mobilità nel territorio regionale, anche in considerazione dello sviluppo degli ambiti legati alla logistica;
 - riqualificazione, rigenerazione urbana e territoriale degli insediamenti umani finalizzata al contenimento del consumo di suolo, al riequilibrio territoriale, alla valorizzazione paesaggistica, anche attraverso gli strumenti della programmazione negoziata regionale;
6. Semplificazione dei processi, per facilitare gli adempimenti, abbattere gli oneri regolatori, puntando in modo sempre più convinto sull'autocertificazione;
7. Autonomia in particolare nelle funzioni di tipo regolamentare e programmatico di interesse più rilevante per il territorio;

CONSIDERATO CHE i temi chiave e le politiche prioritarie sopra presentati sono stati incrociati a loro volta con le cinque macro-aree tematiche individuate nel DEFR, che costituiscono il quadro di riferimento fondamentale per supportare la ripresa e sostenere lo sviluppo nel triennio 2022-2024, sotto il titolo "La Lombardia è la Lombardia":

- Il rilancio del sistema economico e produttivo: rilanciare le attività economiche attraverso investimenti mirati per garantire il giusto sostegno;
- Bellezza, natura e cultura lombarde: definire un percorso di accompagnamento di medio/lungo termine, assieme a un programma di investimenti, per sostenere la ripresa dei flussi turistici;

- La forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro: definire una serie di interventi volti, da una parte, a promuovere la piena occupazione, anche attraverso la riqualificazione e il reinserimento lavorativo delle persone coinvolte nelle crisi aziendali e, dall'altra, a sviluppare i talenti del futuro, puntando sull'educazione inclusiva, lo sviluppo della formazione tecnica superiore e il contrasto alla dispersione scolastica. Rafforzare i servizi del diritto allo studio e sviluppare la formazione terziaria anche attraverso progetti di sperimentazione controllata di politiche di "*Asset Building* che consentiranno di verificare, anche mediante l'attivazione di un'apposita Cabina di regia, l'efficacia e l'eventuale messa a sistema di nuovi modelli di intervento per supportare le famiglie nelle scelte educative e superare disuguaglianze nelle opportunità di formazione per i giovani";
- La persona, prima di tutto: definire iniziative concrete in materia di politica sociale, volte a contrastare la povertà, garantire sostegno alla fragilità e alla disabilità, anche in materia di politiche abitative e privilegiando il contesto sociale e familiare di riferimento, a promuovere coesione e inclusione a tutti i livelli della società, anche tramite lo sport, la promozione culturale con il supporto e il coinvolgimento del Terzo Settore. Definizione di linee guida e interventi volti alla promozione della salute dei cittadini, che assicurino la piena efficienza della sanità ordinaria e straordinaria. Definire azioni che garantiscano lo snellimento di procedure e procedimenti per l'accesso ai servizi regionali, nonché il controllo e, in relazione alle attribuzioni regionali, la repressione delle attività illecite e dei comportamenti non rispettosi delle leggi e delle ordinanze;
- Un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile: definire iniziative volte a uno sviluppo sostenibile con le linee di lavoro del *Green Deal* europeo, al potenziamento di infrastrutture materiali e immateriali per l'innovazione digitale, allo sviluppo di un trasporto pubblico sicuro e accessibile per tutti, al potenziamento delle infrastrutture per la mobilità e delle autostrade digitali, alla riqualificazione e creazione di territori inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

CONSIDERATO INOLTRE CHE le cinque *macro-aree* tematiche (Il rilancio del sistema economico e produttivo; Bellezza, natura e cultura lombarde; La forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro; La persona, prima di tutto; Un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile), trasversali ai comparti produttivi, sono state incrociate con le sette politiche prioritarie (Nuovo *welfare*, Capitale umano e coesione sociale, Ricerca & Innovazione - digitalizzazione - trasferimento tecnologico, Sostenibilità, Resilienza e sicurezza dei territori, Semplificazione, Autonomia) e poi declinate in quindici schede tematiche che elencano i risultati attesi;

CONSIDERATO CHE il principale strumento europeo di risposta all'emergenza causata dalla pandemia da COVID-19 è rappresentato dal programma *Next Generation EU*, nell'ambito del quale sono previsti, tra gli altri, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, proposti dalla Commissione europea nel maggio 2020 e confermati dalle conclusioni del Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020 e che Regione Lombardia sta attuando un lavoro di messa a sistema e integrazione di tutte le risorse disponibili, regionali, nazionali ed europee, per garantire l'adeguato finanziamento delle politiche necessarie alla gestione e al superamento della emergenza sanitaria e al raggiungimento dei *target* dell'Agenda delle Nazioni Unite 2030 per lo sviluppo sostenibile, oltre che al perseguimento degli obiettivi di sviluppo e coesione della Programmazione europea 2021-2027;

CONSIDERATO CHE Regione Lombardia, unitamente alle altre Regioni italiane, ha più volte chiesto al Governo di essere coinvolta nella definizione dei progetti coerenti con la propria programmazione e non solo come soggetto attuatore di progetti decisi altrove. Inoltre, Regione Lombardia ha sottoscritto un documento, insieme ad altre Regioni europee, per sollecitare il necessario coinvolgimento, e la stessa Conferenza delle Regioni ha segnalato il limitato e intempestivo coinvolgimento delle Regioni e delle Province autonome nella redazione del PNRR;

CONSIDERATO CHE Regione Lombardia ritiene tra gli obiettivi strategici la realizzazione delle opere di infrastrutturazione in occasione delle prossime Olimpiadi Milano-Cortina 2026;

VISTO CHE a livello nazionale è ancora in atto il confronto sulla ripartizione territoriale delle risorse del PNRR a disposizione;

VISTE le stime indicate nella NADEFR circa le fonti finanziarie a disposizione di Regione Lombardia che per il prossimo triennio sono le seguenti:

a) Risorse per la politica di coesione

Nell'ambito della Programmazione UE 2021-2027 le risorse UE a disposizione di Regione Lombardia per i Programmi regionali 2021-2027 sono pari a circa 1,4 miliardi di euro. Considerando il cofinanziamento nazionale, pari al 60%, le risorse complessive a disposizione di Regione Lombardia per i Programmi regionali 2021-2027 sono pari a 3,5 miliardi di euro (registrando un aumento di circa 1,5 miliardi rispetto al 2014-2020), con le priorità di investimenti su ricerca, innovazione, competitività, sviluppo sostenibile, connettività, lavoro, formazione e inclusione, sviluppo urbano e territoriale.

La programmazione nazionale FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) 2021-2027 è ancora da definire;

b) Risorse autonome

Il cofinanziamento con risorse regionali sulla programmazione europea 2021-2027 pari a 631 milioni di euro finalizzato a investimenti in ambito economico, sociale e territoriale;

c) Risorse aggiuntive e temporanee di *Next Generation EU*

Il *Recovery and Resilience Facility* prevede per l'Italia risorse pari a 191,5 miliardi di cui 127,6 miliardi di prestiti e 63,8 miliardi di sovvenzioni per investimenti di rilancio per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza e la capacità di adattamento degli Stati membri, mitigando l'impatto sociale ed economico della crisi e sostenendo le transizioni verdi e digitali; gli investimenti già finanziati a valere sul Piano di ripresa e resilienza e sul Piano complementare per il territorio della Lombardia ammontano - in base a quanto ad oggi reperibile nei diversi decreti ministeriali attuativi - a più di 2,3 miliardi di euro, di cui 252,9 milioni del Fondo complementare dedicato alla riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica. Tale somma è destinata a crescere nei prossimi mesi, quando saranno delineati a livello centrale i criteri di assegnazione delle risorse di numerosi altri interventi;

d) Risorse straordinarie regionali per il rilancio

Con il Piano Lombardia (legge regionale 4 maggio 2020, n. 9 "Interventi per la ripresa economica") Regione Lombardia ha stanziato risorse pari a 4,5 miliardi di euro (obiettivo di incremento a più di 5 miliardi nella manovra di bilancio). Le priorità sono gli investimenti pubblici su infrastrutture regionali e locali.

Inoltre, considerato che l'entrata in vigore della nuova PAC avverrà nel 2023, con due anni di ritardo, nel 2021 la Commissione ha deciso di approvare l'estensione a tutto il 2022 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Tra la fine del 2021 e il 2022 dovrà essere negoziato il quadro delle scelte nazionali sulla PAC (nell'ambito del Piano Strategico Nazionale PAC 2023-2027) tra cui quelle strategiche per le Regioni (Primo pilastro: modalità di convergenza interna; l'architettura verde comprendente la condizionalità rafforzata e l'elenco degli ecoschemi, nonché il sostegno accoppiato e gli interventi settoriali. Secondo Pilastro: la *governance* dei PSR, le schede di intervento tra cui quelle per gli investimenti e dei regimi agro-climatico ambientali, nonché del benessere animale di particolare rilevanza). Nel 2022 si definiranno tutti gli aspetti operativi veri e propri per l'avvio della nuova PAC dall'1.1.2023. Sono state già avviate azioni di programmazione a valere sui fondi europei 2021/2027, in

particolare a favore delle aree urbane e delle aree interne, queste ultime all'interno di un percorso sull'agenda;

VISTO l'impegno di Regione Lombardia per l'istituzione sul territorio regionale di Zone logistiche semplificate, con l'approvazione della proposta di legge al Parlamento "Disposizioni per l'istituzione di nuove zone logistiche semplificate (ZLS). Modifiche alla legge 205/2017" che tra l'altro prevede che: "Fermo restando quanto previsto dai commi da 62 a 65 per l'istituzione della Zona logistica semplificata nelle aree portuali delle regioni più sviluppate, nelle suddette regioni possono essere istituite ulteriori Zone logistiche semplificate: a) nelle aree confinanti con Paesi *extra-UE*, al fine di favorire l'insediamento di aziende che svolgono attività di impresa, nonché per promuovere lo sviluppo economico e l'occupazione...";

PRESO ATTO dei pareri trasmessi dalle Commissioni consultive e dal Comitato paritetico di controllo e di valutazione;

PRESO ATTO del parere del Consiglio delle Autonomie Locali;

PRESO ATTO altresì delle osservazioni espresse sul DEFR 2021 e sulla relativa Nota di aggiornamento da parte dei soggetti firmatari del Patto per lo Sviluppo della Lombardia che hanno partecipato alla consultazione *on line* svolta dalla I Commissione;

DELIBERA DI IMPEGNARE LA GIUNTA REGIONALE

Nell'ambito degli strumenti di attuazione del DEFR,

- con riferimento alle "Risorse finanziarie / economiche" a:
 - 1) orientare le risorse del Piano Lombardia a realizzare, in coerenza con il PNRR, un percorso di modernizzazione infrastrutturale e tecnologica sull'intero territorio lombardo per accompagnare e accelerare la transizione energetica e lo sviluppo dell'economia circolare; di rafforzamento del sistema produttivo, nonché di contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze;
 - 2) qualificare gli investimenti pubblici e privati, finalizzando gli strumenti di finanziamento e incentivo alle imprese in linea con gli obiettivi perseguiti con i fondi di *Next Generation EU*, oltre a rafforzare l'intensità tecnologica degli investimenti delle imprese private;
 - 3) favorire lo sviluppo di una Lombardia come *Smart Land* che possa offrire pari opportunità a tutti i territori all'interno di strategie integrate multisettoriali in grado di connettere le persone con nuove reti di mobilità e con l'alta velocità della connettività digitale;
 - 4) destinare risorse europee a iniziative innovative e sperimentali, anche attraverso strumenti finanziari;
 - 5) rafforzare la Cabina di Regia "Gruppo di lavoro per l'attuazione del PNRR" istituita presso la Giunta di Regione Lombardia, affinché continui a garantire un'attuazione regionale efficiente e corretta del PNRR e possa perseguire obiettivi strategici di carattere tecnico, tra cui facilitare e monitorare la messa a terra regionale degli investimenti del PNRR, favorire il raccordo con i competenti organi nazionali, mettere in campo metodologie e strumenti idonei per accompagnare i processi, assicurando la correttezza formale delle procedure e anche l'economicità e qualità degli interventi;
- con riferimento all'"Autonomia" a:
 - 6) proseguire il confronto con il Governo riattivato dal Ministro per gli Affari regionali consolidando la collaborazione in particolare con le Regioni che hanno avviato per prime il procedimento di regionalismo differenziato, al fine di pervenire al comune obiettivo di forme e condizioni di autonomia più adeguate e più vicine alle esigenze dei territori;

- 7) continuare il confronto con il Governo al fine di ottenere per la nostra Regione forme di autonomia differenziata che possano permettere all'ente di prevedere per le imprese condizioni di vantaggio analoghe a quelle di altre Regioni confinanti e/o comunitarie;
- per quanto riguarda la “Semplificazione e trasformazione digitale” a:
 - 8) proseguire con gli obiettivi di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi al fine di un continuo miglioramento dei processi e dei servizi a disposizione degli utenti lombardi, anche con riferimento all'accesso al sistema dei bandi regionali;
 - 9) migliorare i tempi di programmazione e gestione delle misure al fine di consentire alle imprese una pianificazione dei progetti di sviluppo e innovazione del *know-how* aziendale;
 - 10) al fine di favorire una puntuale e rapida ripresa della scuola in modo innovativo, in virtù del “Piano Scuole”, favorire e coadiuvare la società Intred, anche tramite lo stanziamento eventuale di fondi regionali, affinché gli scavi necessari per posare la fibra possano procedere più celermente. Si preveda ovvero il più rapido possibile collegamento delle scuole con connettività a banda ultra larga a 1 Gbit/s, ossia assottigliando il gap delle scuole connesse, pari al 12,1% contro quelle non ancora connesse, pari all'87,9%;
 - 11) rafforzare ogni misura preventiva della corruzione, sollecitando le pubbliche amministrazioni ad aderire ad Avviso Pubblico e individuando azioni idonee ad una maggiore partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa;
 - 12) migliorare la tracciabilità delle imprese in ottica di trasparenza dei profili aziendali, anche tramite i criteri previsti per la costruzione delle white list;
 - con riferimento ai “Giovani” a:
 - 13) promuovere, anche in una prospettiva di formazione civica, il percorso di autonomia, il protagonismo e la partecipazione attiva dei giovani nella società civile attraverso un maggior coordinamento e una migliore finalizzazione della pluralità di programmi, misure e risorse a loro destinati nei vari settori d'intervento regionali;
 - 14) garantire l'equità generazionale quale principio cardine di ogni provvedimento normativo, amministrativo e programmatico collegato allo sviluppo economico, sociale e territoriale della Lombardia;

Nell'ambito dei risultati attesi 2022 – 2024 relativi a:

IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

- per quanto concerne gli “Investimenti, Competitività delle Imprese, Ricerca e Attrattività del territorio” a:
 - 15) accrescere la conoscenza e la consapevolezza della classe imprenditoriale riguardo alla possibilità di crescita e di sviluppo attraverso nuovi *driver*, anche mediante la valorizzazione delle attività del consorzio SIMPLER (punto di accesso per la Lombardia e l'Emilia-Romagna a Enterprise Europe Network), dirette alle imprese (in primis PMI), alle loro associazioni, ai centri di ricerca pubblici e privati, alle università e agli enti pubblici;
 - 16) orientare la politica di sviluppo economico verso il consolidamento della competitività delle imprese lombarde, tenuto conto e sensibilizzando il Governo in merito alle peculiari difficoltà strutturali legate allo scenario pandemico (quali, ad esempio, la carenza di materie prime e i costi delle materie energetiche); valutare inoltre degli idonei provvedimenti regionali, quali proroghe alle scadenze per l'esecuzione di lavori pubblici qualora l'inadempienza sia legata a fattori esogeni alle imprese; prevedere, compatibilmente con le risorse finanziarie, nei bandi regionali la possibilità di incrementare le risorse a favore degli assegnatari al fine di coprire gli ingenti aumenti dei costi delle materie prime, ove il Governo non provveda con apposito fondo a intervenire per mitigare gli impatti sull'incremento dei costi delle materie prime stesse;

- 17) promuovere la combinazione di progetti di partenariato, tra associazioni di categoria, *competence center*, università, consorzi di ricerca e imprese della stessa filiera, con forme di *assessment* che permettano di individuare percorsi di sviluppo e potenziare le ricadute degli investimenti sul piano della digitalizzazione, sostenibilità e rilevazione delle esigenze formative;
 - 18) accompagnare le PMI, o aggregazione delle stesse, in percorsi di sviluppo, adottando un approccio improntato al dialogo e alla valorizzazione delle loro potenzialità, finalizzato alla internazionalizzazione dell'intero tessuto imprenditoriale regionale;
 - 19) mantenere alta l'attenzione sulla tempestività negli investimenti pubblici, quale stimolo per l'innesco degli investimenti privati;
 - 20) proseguire con la nuova misura regionale per la patrimonializzazione delle imprese lombarde;
 - 21) approfondire le azioni in fase di progettazione sugli AREST e sulle politiche di filiera;
 - 22) proseguire con il Patto per lo Sviluppo il confronto tecnico-politico, in particolar modo sulla visione e sulla strategia di sviluppo della Regione Lombardia;
 - 23) migliorare la capacità delle imprese a lavorare in reti e filiere per aumentarne competitività, sia in termini di *performance* di servizio che dimensionali;
 - 24) continuare a sostenere le imprese culturali, creative e dello spettacolo e la formazione degli operatori nel settore culturale;
 - 25) continuare a sostenere e rilanciare le sale cinematografiche, teatrali e dello spettacolo;
 - 26) prevedere pacchetti di incentivi/agevolazioni fiscali e amministrative per specifiche e selezionate Zone di interesse economico;
 - 27) valutare, anche sulla base di aggiornamenti del quadro normativo di riferimento, l'adozione di misure e azioni che aumentino l'attrattività imprenditoriale della Lombardia, tenendo in debita considerazione la peculiare situazione dei territori di confine, soggetti alla costante concorrenza delle migliori condizioni, anche fiscali, previste nei vicini territori svizzeri per le attività economiche;
- per quanto riguarda “Promuovere e Consolidare Modelli Sostenibili e Innovativi di Sviluppo, Produzione, Distribuzione e Consumo” a:
- 28) attivare bandi relativi al trasferimento tecnologico e alla digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese, nella logica di una diffusione capillare dell'innovazione 4.0 su tutto il tessuto economico regionale;
 - 29) mettere in campo azioni concrete e mirate alla creazione di una nuova “cultura di impresa” evoluta e multicanale seppur nella conservazione della “fisicità”, esaltando il valore dell'esperienza di acquisto, di servizi e *customer care* sempre più efficienti e di processi logistici maggiormente performanti;
 - 30) prevedere un percorso graduale e differenziato per le imprese, a seconda della tipologia e del livello di maturità *green* e di attenzione al territorio, nel realizzare l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile nelle sue tre dimensioni: ambientale, sociale ed economica;
 - 31) realizzare politiche di inclusione delle marginalità territoriali, di valorizzazione dei tesori di competenza tecnica, economica, sociale, stimolando, economicamente e politicamente, la costruzione di reti tra imprese, scuole professionali, università, incubatori di ricerca, *digital innovation hub* e *competence center* e centro di trasferimento tecnologico;
 - 32) supportare l'infrastrutturazione digitale a favore della competitività delle micro e piccole imprese;
 - 33) accompagnare la sostenibilità dei processi produttivi in maniera inclusiva e con approccio olistico alla sostenibilità ambientale, economica e sociale, promuovendo lo sviluppo dell'economia circolare per ridurre la produzione di rifiuti e favorirne il loro recupero e riutilizzo;

- 34) incentivare le trasformazioni territoriali che prevedono la realizzazione di insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale, favorendone l'insediamento nelle aree più idonee dal punto di vista infrastrutturale, ambientale ed economico, attraverso una pianificazione di livello provinciale e metropolitano, in un'ottica di coerenza con le linee fondamentali della programmazione territoriale, anche al fine di minimizzare gli impatti territoriali e superare l'impianto normativo che attualmente consente valutazioni su singoli casi, ma anche di incrementare l'attrattività del territorio rispetto a nuovi investimenti produttivi;
- 35) valutare l'adozione di ulteriori misure e iniziative per la protezione e il rilancio del commercio lombardo, anche considerando la peculiare situazione degli esercenti della fascia di confine, differentemente penalizzati durante la crisi pandemica, in quanto svantaggiati dalle conseguenze della lunga chiusura dei varchi di frontiera con la Confederazione Svizzera;
- 36) promuovere e sostenere i Poli di Innovazione Tecnologica e Digitale presenti sul territorio, al fine di rafforzare la sinergia tra il mondo della ricerca e delle imprese, dando un impulso decisivo al trasferimento tecnologico e alla digitalizzazione;

BELLEZZA, NATURA E CULTURA LOMBARDE

- per quanto riguarda il “Rilancio dell’Attrattività turistica e culturale della Regione Lombardia” a:
 - 37) coinvolgere, nell’ambito dei due fondamentali appuntamenti di Brescia e di Bergamo “capitali della cultura 2023”, le comunità, i territori e i livelli regionali delle organizzazioni del Patto per lo Sviluppo al fine di massimizzare gli effetti degli eventi, in particolar modo sull’attrattività e sull’offerta turistica di Regione Lombardia;
 - 38) continuare, in vista delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, il coinvolgimento dei territori per realizzare un piano d’azione economico e sociale che veda nella manifestazione olimpica una straordinaria occasione di accelerazione dei processi di innovazione e modernizzazione;
 - 39) valorizzare il contributo dei territori, soprattutto dei borghi storici, per rilanciare l’attrattività culturale della Lombardia e favorire la destagionalizzazione turistica;
 - 40) considerare come obiettivo prioritario la valorizzazione turistica integrata, anche attraverso una collaborazione, finalizzata allo sviluppo di economie di scala su mercati *target* individuati come di comune interesse, con i vicini Cantoni Ticino e Grigioni e con la Confederazione Svizzera, mediante la selezione condivisa di *hub* e attrattori in grado di intercettare i turisti e ingaggiarli per incrementare i flussi turistici sui rispettivi territori coinvolti, privilegiando gli ambiti di consolidata collaborazione, quale la Comunità di lavoro Regio Insubrica e il programma di cooperazione Interreg Italia-Svizzera;
 - 41) a proseguire nel sostegno e valorizzazione del patrimonio culturale e delle attività culturali e di spettacolo presenti sul territorio, quali motori di sviluppo e rivitalizzazione dei territori e attrattori turistici, anche nei periodi di bassa stagionalità;

LA FORZA DELL’ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DELLA RICERCA E DEL LAVORO

- per quanto riguarda la “Piena Occupazione” a:
 - 42) investire sul capitale umano e la coesione sociale, pianificando percorsi di istruzione e di formazione coerenti con il fabbisogno di competenze collegate ai nuovi *driver* dello sviluppo e ai settori in prima fila nel recepimento dei pilastri del PNRR e verifica degli esiti degli stessi percorsi di istruzione e formazione;
 - 43) promuovere politiche di invecchiamento attivo anche attraverso un approccio positivo per i lavoratori anziani, considerandoli protagonisti nella trasmissione di saperi verso le nuove generazioni, oltre a riconoscerne il valore di patrimonio per la società, di memoria culturale

e di risorsa umana attiva desiderosa di partecipare alla vita della società e ancora disponibile a offrire il proprio contributo di esperienza per la realizzazione del bene comune, nonché ad acquisire conoscenze e competenze per comprendere il presente, al fine di una piena integrazione sociale;

- 44) incentivare l'incrocio tra la ricognizione dei settori in crescita e l'erogazione di servizi di politiche attive del lavoro di Regione Lombardia, al fine di favorire il rientro nel mercato del lavoro dei lavoratori in cassa integrazione o beneficiari di altre forme di tutela. In questo senso, si ritiene importante individuare percorsi formativi specifici nei settori a maggior fabbisogno di nuova manodopera e per le mansioni di cui si preveda, in prospettiva, un aumento di fabbisogno, anche relazionandosi con i rappresentanti delle diverse categorie produttive ed eventualmente in collaborazione con atenei e istituti di ricerca;
 - 45) sostenere l'occupazione femminile attraverso specifiche azioni di orientamento e sostegno, per favorire la conciliazione vita-lavoro delle mamme lavoratrici, l'incremento della presenza femminile in settori a prevalente occupazione maschile, la parità retributiva, l'acquisizione di competenze innovative nelle lavoratrici;
 - 46) proseguire nella realizzazione di progetti di network virtuosi tra le istituzioni territoriali, le attività produttive e le scuole, al fine di individuare e sviluppare le competenze professionali richieste dalle PMI lombarde, anche attraverso il rafforzamento dello strumento dell'alternanza scuola-lavoro;
- per quanto riguarda “L'apprendimento per Tutti e per Tutto l'Arco della Vita” a:
- 47) prevedere un'azione forte nella filiera dei mercati del lavoro delle competenze afferenti ai “servizi essenziali” e alle “professionalità tecniche”, progettando dispositivi ad hoc per la formazione, le politiche attive del lavoro, la selezione e l'inserimento di tutte le fasce lavorative (in primis, le più fragili), oltre al *life long learning*;
 - 48) migliorare, in ambito di formazione, il posizionamento delle competenze di giovani e adulti, sia innalzando le competenze di base che sviluppando quelle strategiche, cogliendo le numerose sinergie possibili fra la programmazione comunitaria e le riforme a carattere nazionale;
 - 49) attivare le più opportune forme di collaborazione fra Giunta e Consiglio regionale, sul piano istituzionale e tecnico, per realizzare l'obiettivo di sperimentazione controllata di un intervento di *asset building* nel triennio 2022-2024, anche mediante l'attivazione di una Cabina di regia del progetto, considerato che il Programma triennale di controllo e valutazione, in corso di approvazione da parte del CPCV, prevede la collaborazione alla sperimentazione controllata di un intervento di *asset building*, destinando alla sua valutazione specifiche risorse disponibili sul bilancio del Consiglio regionale;

LA PERSONA PRIMA DI TUTTO

- 50) sviluppare, da parte della Direzione Generale Welfare, con il supporto della Direzione Generale Ambiente e Clima e di ARPA, una sorveglianza epidemiologica in rapporto all'inquinamento atmosferico, quale fattore prioritario di pressione ambientale che agisce sull'intera popolazione padana;
- 51) Regione Lombardia si impegna ad accelerare la conclusione dello studio epidemiologico di Cremona, già avviato nel 2016, nonché ad avviare e a concludere in tempi congrui uno studio epidemiologico lombardo, creando le competenze necessarie sul territorio, utili altresì a formare un unico registro delle malformazioni congenite in tutta la Lombardia;
- 52) prevedere dei momenti di confronto nelle opportune sedi istituzionali tra Stato e Regione con l'obiettivo di sviluppare e incrementare in modo congruo il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), un importante strumento attraverso il quale un cittadino può tener traccia e quindi ricostruire la propria storia clinica;

- per quanto riguarda: “l’inclusione sociale e Sostegno della Disabilità” a:
 - 53) programmare un piano di azioni mirato a sradicare la povertà infantile in Lombardia, in sinergia con i principi e gli strumenti della *Child Guarantee* lanciata dalla Commissione europea;
 - 54) continuare nelle azioni di sostegno mirate all’intercettazione dei giovani NEET e necessarie alla pianificazione e realizzazione di percorsi di inserimento e formazione al fine di garantire una piena inclusione sociale e lavorativa anche ai giovani che si trovano in condizioni di disagio;
 - 55) incentivare l’attuazione dei PEBA (Piani per l’eliminazione delle barriere architettoniche) e la realizzazione di opere pubbliche di abbattimento delle barriere architettoniche;

UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

- per quanto riguarda il “Trasporto Pubblico Sicuro e Accessibile per Tutti”:
 - 56) avviare studi per nuovi sistemi di trasporto pubblico (asta Vimercatese, asta Paullese, asta Magentino, direttrici sud-ovest, sud e nord milanese);
 - 57) avviare un serrato confronto col Governo per assicurare investimenti a favore di una rete ferroviaria più adeguata ai bisogni del territorio lombardo, dando priorità al raddoppio ferroviario, completo o selettivo, delle linee a binario unico;
 - 58) potenziare il trasporto pubblico ai fini di una maggiore coesione tra città e territorio e al fine di affermare una maggiore uguaglianza di opportunità tra i cittadini lombardi, nonché ai fini di una complessiva maggiore attrattività, anche in ambito turistico;
 - 59) assumere, compatibilmente con le risorse di bilancio, come azioni correlate all’obiettivo “Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale” della “Strategia regionale di sviluppo sostenibile”:
 - il confronto con il Canton Ticino per il riconoscimento della validità di specifici titoli di viaggio lombardi, come ad esempio “IO VIAGGIO”, per l’effettuazione attraverso il territorio svizzero degli spostamenti ferroviari Como-Varese;
 - la realizzazione di titoli di trasporto per i viaggi transfrontalieri validi sia su ferrovia sia sulla rete TPL del bacino di Varese-Como-Lecco;
 - 60) proseguire, di concerto con gli operatori dei servizi di trasporto pubblico locale e con gli enti preposti alla sicurezza, nella predisposizione di idonee misure e interventi per incrementare la sicurezza a bordo dei mezzi e nelle stazioni o presso le fermate del trasporto pubblico locale;
- per quanto concerne la “realizzazione delle opere infrastrutturali – Milano-Cortina 2026” a:
 - 61) monitorare che venga rispettato il cronoprogramma delle opere connesse con le Olimpiadi Milano-Cortina 2026 dove un miliardo di euro, di cui 473 milioni di euro per quelle nella Regione Lombardia, sono stanziati con decreto del MIT pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 1° febbraio 2021 e destinati, nello specifico, alle opere infrastrutturali. Si tratta di opere stradali e ferroviarie finanziate nella Legge di Bilancio 2020 che consentiranno di migliorare l’accessibilità, i collegamenti e la dotazione infrastrutturale dei territori della Regione Lombardia, della Regione Veneto, delle Province Autonome di Trento e di Bolzano interessate dall’evento sportivo. Le opere saranno realizzate in una delle aree più sviluppate del Paese con una ricaduta importante per la qualità della vita delle persone e anche un miglioramento competitivo per le imprese. Le opere finanziate servono a potenziare l’accessibilità e i collegamenti in vista del grande appuntamento internazionale, ma sono state concepite per mantenere la loro utilità nel tempo, anche dopo il 2026, e verranno

realizzate nel segno della piena sostenibilità ambientale. Il provvedimento è il frutto di un percorso di confronto avviato nei mesi passati con le Regioni e gli enti locali per individuare gli interventi essenziali da realizzare per garantire la sostenibilità delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, disponendo per ciascuno di essi il relativo finanziamento. Resta fondamentale l'impegno di Regione Lombardia di condivisione delle opere infrastrutturali con i territori lombardi in una visione globale e macroregionale e che si realizzino le opere individuate nei tempi previsti per la manifestazione;

- per quanto riguarda il “Riqualificare e Rendere i Territori Inclusivi, Sicuri, Duraturi e Sostenibili” a:
 - 62) procedere alla riqualificazione e all'efficientamento energetico dei centri urbani, dei borghi, degli edifici, del patrimonio residenziale pubblico, anche favorendo, in particolare attraverso le competenti iniziative di semplificazione amministrativa, gli strumenti introdotti a livello statale come il cosiddetto “Superbonus 110%”;
 - 63) utilizzare la leva fiscale e il capitale pubblico per l'accompagnamento di azioni sussidiarie per attuare in maniera efficace e tempestiva la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (DGR XI/4967/2021);
 - 64) intendere la sostenibilità come trasformazione del vivere urbano, qualità dei servizi, attenzione all'ambiente e attrattività, garantendo occasioni di crescita imprenditoriale e di sviluppo occupazionale e delle relazioni sociali;
 - 65) innescare processi di sviluppo sostenibile, sia nelle aree urbane che nelle aree più marginali, in grado di coniugare il rafforzamento delle infrastrutture con l'inclusione e il protagonismo di fasce deboli di popolazione;
 - 66) incrementare la resilienza e gli interventi di messa in sicurezza dei territori, per un equilibrio più compiuto tra aree urbane e non urbane, che valorizzi le opportunità di crescita delle aree interne. Favorire l'integrazione delle risorse disponibili, in una logica sistematica volta all'ottimizzazione degli investimenti pubblici e privati, per promuovere la coesione sociale quale fattore di attrattività, anche attraverso interventi di contrasto alla povertà;
 - 67) sostenere la capacità delle amministrazioni locali, e in particolare dei loro uffici tecnici, di progettare e realizzare interventi in grado di accedere ai finanziamenti derivanti da fonti regionali, nazionali ed europee, anche attraverso strumenti innovativi che coinvolgono università e le associazioni degli enti locali;
 - 68) promuovere e incentivare, come già avviato con la l.r. 9/2020, la sostituzione delle caldaie inquinanti degli immobili pubblici;
 - 69) completare, qualora necessario, la mappatura delle coperture in cemento-amianto da parte di ARPA, nonché la georeferenziazione dei siti con presenza di amianto e incentivare e promuovere la rimozione delle coperture e la riqualificazione, anche energetica, dei siti, aumentando le apposite risorse finanziarie;
- per quanto riguarda il “Green Deal” a:
 - 70) fornire agli auto-consumatori di energia rinnovabile delle comunità energetiche locali, nell'ambito della diffusione e dello sviluppo delle comunità energetiche e tenuto conto anche delle condizioni di povertà energetica presenti sul territorio:
 - supporto informativo, tecnico e di orientamento;
 - sostegno alla predisposizione dei progetti e della documentazione correlata alla costituzione delle comunità;
 - 71) sostenere lo sviluppo di politiche di formazione professionale, orientate a favorire la creazione di manodopera qualificata per lo sviluppo di attività di economia circolare;
 - 72) effettuare il monitoraggio puntuale dello stato dei corpi idrici;
 - 73) per quanto riguarda il Servizio idrico integrato, tenere presente gli obiettivi di tutela delle acque che valutino gli elementi biologici, elementi idromorfologici, elementi chimici e fisico chimici;

- 74) per quanto riguarda la bonifica dei siti inquinati, costituire una task force a livello regionale con la collaborazione delle province, che affianchi i comuni per individuare le corrette procedure amministrative, le adeguate azioni di tutela legale degli interessi pubblici, i giusti passi nei procedimenti fallimentari, oltre che ovviamente le tecnologie più idonee alla bonifica ambientale;
- 75) nell'ambito della gestione dei fanghi di depurazione, promuovere iniziative finalizzate a individuare nuove tecnologie per il trattamento dei fanghi coinvolgendo il sistema universitario lombardo e i gestori del servizio idrico integrato;
- 76) nell'ambito della gestione dei rifiuti e in particolare del trattamento dei rifiuti contenenti plastica non riciclabile, ovvero gli scarti plastici comunemente noti come "plasmix", promuovere iniziative finalizzate ad individuare nuove tecnologie per il trattamento di questi materiali e quindi possibili alternative al conferimento in discarica o all'inceneritore, coinvolgendo il sistema universitario lombardo;
- 77) proseguire nel sostegno di un'agricoltura con bassi impatti ambientali, un sistema agroalimentare sostenibile, che punti alla qualità dei prodotti e alla sostenibilità della produzione.".

IL PRESIDENTE
(f.to Alessandro Fermi)

I CONSIGLIERI SEGRETARI
(f.to Giovanni Francesco Malanchini)
(f.to Dario Violi)

**IL SEGRETARIO
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE**
(f.to Silvana Magnabosco)